

Nuove frontiere delle Digital Humanities in classe: esperienze dal campo

Mariantonietta Rizzetto, docente del Liceo Classico “Marco Polo” di Venezia,
totirizzetto@gmail.com

Antonella Trevisiol, docente del Liceo Classico Marco Polo di Venezia,
a.trevisiol@teletu.it

Dario Falcone, studente del Liceo Classico Marco Polo di Venezia,
dariofalcone00@libero.it

Nicoletta Pilon, studentessa del Liceo Classico Marco Polo di Venezia,
nicoletta.pilon@gmail.com

Paola Tomè, “MarieCurie” Fellow, University of Oxford, paola.tome64@gmail.com

Federico Boschetti, CNR-ILC, federico.boschetti@ilc.cnr.it

Edoardo Bighin, WikiMedia, edowiki@gmail.com

Uwe Springmann, Ludwig-Maximilians-Universität München Centrum für
Informations-und Sprachverarbeitung, uwe@springmann.net

1 Introduzione generale

Quello che si propone di seguito è il progetto relativo alla dissemination che la REA (Research European Agency) richiede a ogni “Marie Curie” fellow. È parso opportuno, vista la lunga esperienza di insegnamento al liceo classico in Italia della dott.ssa Tomè, responsabile del progetto, portare in Europa la voce degli studenti e dei docenti di questo indirizzo di studio, ancora vivo nel nostro Paese, ma la cui sopravvivenza è per vari aspetti piuttosto compromessa. Il progetto di ricerca verte sul ritorno dello studio del Greco in Occidente nel XV secolo e si basa su fonti manoscritte e a stampa, tenendo come punti di riferimento Roma sotto il pontificato di Niccolò V e Venezia negli anni '70 del XV secolo. Si colloca in un lasso cronologico più limitato di quello abbracciato all'interno del progetto di dissemination in sé stesso, contemplando tuttavia, nella sua sezione introduttiva, una presentazione generale del panorama degli studi di Greco in Italia e in Europa nel secolo XV.

Tra il 2016 e il 2017, con alcune scuole del veneto e in collaborazione con il CNR, varie istituzioni accademiche e biblioteche del territorio, sono in corso di svolgimento attività didattiche e di ricerca fra loro integrate allo scopo di mettere i ragazzi in contatto diretto con le antiche edizioni a stampa per lo studio del Greco e con le nuove frontiere dello studio delle lingue classiche con risorse e strumenti digitali.

In cosa consiste tutto questo? Anzitutto si tratta di una sorta di adozione virtuale di testi antichi a stampa in classe, approfondendo i dati concreti relativi alla circolazione a stampa

delle prime grammatiche, lessici greco-latini e manuali per lo studio del greco andati a stampa in Europa tra la metà del sec. XV e la morte di Andrea Asolano, episodio conclusivo dell'aurea parentesi manuziana a Venezia e in Europa.

In secondo luogo, con un rapido salto in avanti, si permette ai ragazzi di sperimentare quali siano le nuove frontiere in cui la filologia digitale si sta spingendo per quanto riguarda lo studio delle lingue classiche, con la collaborazione dell'AIUCD (Associazione Italiana di Informatica Umanistica e Cultura Digitale), di Musisque Deoque (gruppo di lavoro condotto da Paolo Mastandrea e Luigi Tessarolo in Italia, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia), dell'Open Philology Project guidato da Gregory Crane a Lipsia, di Wikimedia Italia, del Ludwig-Maximilians-Universität München Centrum für Informations- und Sprachverarbeitung, e infine col fondamentale apporto del Laboratorio di Filologia Collaborativa e Cooperativa (CoPhiLab) dell'Istituto di Linguistica Computazionale "A. Zampolli" del CNR di Pisa (CNR-ILC).

2 Illustrazione della scansione del progetto

Le scuole e i docenti interessati sono liberi di coinvolgersi nel progetto in quattro diversi livelli di profondità:

- **primo livello:** work-shop introduttivo (13 Novembre 2015, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Marciana) in cui sono state presentate in linee generali il significato del progetto (studiare il ritorno dello studio del greco in Occidente nel XV secolo) con la partecipazione di studiosi ed esperti del settore della filologia classica, della storia del libro a stampa e delle digital humanities;
- **secondo livello:** tra il 2016 e il 2017 ogni collega interessato coi ragazzi ha creato e continua a crea dei brevi testi, correlati tra di loro, su singoli concetti, parole-chiave, eventi, personaggi, opere, collegati al progetto, in lingua italiana e inglese (con l'aiuto dei colleghi di lingue);
- **terzo livello:** sempre tra 2016 e 2017: workshop nelle biblioteche: gruppi classe o singoli ragazzi più interessati si sono recati e si recano nelle biblioteche vicine (Marciana a Venezia, Universitaria a Padova, Comunale a Treviso) per prendere contatto diretto coi testi; in una fase successiva potranno inoltre curare la trascrizione e la traduzione in lingua inglese di alcuni documenti prefatori, da cui ricavare informazioni sulla selezione dei testi dati a stampa e su come / perché si studiasse il greco all'epoca;
- **quarto livello:** workshops con la collaborazione del mondo accademico e degli Istituti di Ricerca summenzionati in cui gruppi selezionati di ragazzi delle scuole coinvolte entrano in contatto con le nuove frontiere della Digital Philology e fanno piccole esperienze di digitazione e di annotazione morfosintattica di porzioni testuali tratte dalle antiche edizioni a stampa (per le classi del triennio) o dai manuali di greco e latino (per tutte le classi).

In particolare quest'ultima attività (l'annotazione morfosintattica dei testi) costituisce uno strumento di potenziamento nell'apprendimento linguistico estremamente utile nella fase di avviamento degli studi per tutto il biennio, spendibile inoltre anche

nelle classi avanzate per i corsi di recupero. Su questo argomento è stato organizzato un corso di aggiornamento specifico, per permettere ai docenti di utilizzare in classe la piattaforma elaborata dal gruppo di ricercatori dell'Open Philology Project facenti capo a Gregory Crane, ora docente presso l'Università di Lipsia;

- **workshop finale:** è previsto il workshop conclusivo (maggio / giugno 2017) per presentare i lavori prodotti dalle classi e dai docenti, alla presenza di esperti di filologia classico-umanistica e di digital humanities.

3 Corso di aggiornamento per docenti sul treebanking

In collaborazione con il Perseus Project (Tufts University, Boston) e l'Open Philology Project (Università di Lipsia), è stato organizzato un workshop con i docenti per spiegare i principi della dependency grammar e le tecniche di annotazione sintattica di testi greci e latini tramite la piattaforma Perseids.

Dopo un inquadramento pedagogico-didattico per spiegare il differente paradigma di analisi sintattica rispetto alle metodologie tradizionali, si è chiesto ai docenti di annotare sintatticamente alcune favole di esopo e i loro risultati sono stati discussi con esperti dell'Università di Lipsia in videoconferenza e con esperti del CNR di Pisa in presenza.

Gli esperti hanno dato particolare spazio al dibattito con i docenti per individuare le ricadute sull'apprendimento della sintassi delle lingue antiche attraverso l'annotazione di risorse digitali. Si è giunti alla conclusione che questo tipo di attività promuove il ragionamento deduttivo in fase di creazione delle risorse annotate, grazie all'applicazione di regole a casi specifici, e il ragionamento induttivo in fase di interrogazione delle risorse create, grazie alla scoperta di pattern sintattici presenti nei testi, quali ad esempio l'ordine delle parole o la preferenza di un autore per certi stilemi rispetto ad altri.

4 OCR STORICO: Digitalizzare testi antichi a scuola: diario di un'esperienza didattica

Si ha l'intenzione di illustrare gli aspetti metodologici e discutere i primi risultati di un'attività didattica che ha coinvolto docenti e studenti di licei classici del Veneto per la digitalizzazione dell'Orthographia di Tortelli, un incunabulum del 1471.

L'obiettivo principale è far partecipare gli studenti, proporzionalmente alle loro capacità, alle fasi più avanzate del processo editoriale digitale, che parte dalle immagini digitali della fonte primaria, passa attraverso il riconoscimento ottico dei caratteri e arriva alla correzione manuale tramite piattaforma web. Inoltre, l'esposizione degli studenti al latino umanistico ha il duplice vantaggio di affrontare l'aspetto diacronico (latino del Quattrocento vs latino classico) e l'aspetto metalinguistico (uso del latino per descrivere fenomeni della lingua greca), che abitualmente sono lasciati in secondo piano, se non addirittura trascurati, nei programmi scolastici.

La fase di preparazione dei materiali ha richiesto il coordinamento fra l'Università di Oxford (scelta dei materiali), l'Università di Monaco di Baviera (digitalizzazione del testo

tramite OCR), il CNR di Pisa (conversione dei formati) e WikiMedia Italia (caricamento sulla piattaforma di WikiSource, destinata alle attività di correzione manuale dell'OCR).

Gli studenti hanno svolto l'attività in un laboratorio informatico dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia, sotto la guida di un ricercatore in linguistica computazionale del CNR e di un docente di latino membro di WikiSource. Il fatto di contribuire al miglioramento di una risorsa digitale utile alla ricerca scientifica in ambito filologico, ha motivato gli studenti ad impegnarsi intensamente nelle operazioni di correzione. Dopo l'iniziale spaesamento dovuto alla natura del testo (mai visto in precedenza; non disponibile in traduzione) e alle consuetudini editoriali (uso di abbreviazioni ereditate dai manoscritti; segni di punteggiatura desueti), gli studenti hanno cominciato a prendere confidenza con l'attività di emendamento dell'OCR e di scioglimento delle abbreviazioni.

A ciascun allievo è stata affidata una pagina diversa da correggere e, successivamente, una pagina di un compagno da rivedere. Secondo le regole di WikiSource, infatti, le operazioni di correzione e di revisione delle correzioni non possono essere eseguite dalla stessa persona, per aumentare la possibilità di individuare sviste e per promuovere la discussione nei casi di difficile lettura o interpretazione, tramite il forum presente sulla piattaforma.

Grazie agli strumenti di allineamento in dotazione sulla piattaforma di WikiSource fra le diverse revisioni del testo, gli studenti hanno potuto controllare il lavoro svolto e osservare pattern d'errore ricorrenti sfuggiti alle fasi di correzione automatica, nel post-processing dell'OCR.

Il risultato materiale consiste nella correzione di più di un decimo del volume in circa due ore di attività. Tuttavia riteniamo che il risultato più importante sia il raggiungimento di un importante obiettivo educativo: far comprendere agli studenti come il loro piccolo sforzo legato ad una attività didattica non sia fine a se stesso ma contribuisca alla ricerca e come esista un mondo, come quello wiki, in cui una passione personale, sia durante che dopo il corso degli studi, può interagire ancora una volta con la ricerca.

Bibliografia

- Celano, G. 2016. «Ancient Greek Dependency Treebank – Guidelines 2.0». Online.
<https://sites.google.com/site/giusepegacelano/treebanking/agguidelines>.
- Piotrowski, M. 2012. *Natural Language Processing for Historical Texts*. 5:1–157. Synthesis Lectures on Human Language Technologies 2. Morgan & Claypool Publishers.
- Rydberg-Cox, J. A. 2009b. «Digitizing Latin Incunabula: Challenges, Methods, and Possibilities». *Digital Humanities Quarterly* 3 (1).
- Springmann, U., et al. 2014. «OCR of Historical Printings of Latin Texts: Problems, Prospects, Progress». In *Proceedings of the First International Conference on Digital Access to Textual Cultural Heritage*, 71–75. DATeCH '14. Madrid, Spain: ACM. ISBN: 978-1-4503-2588-2. doi:10.1145/2595188.2595205.
<http://doi.acm.org/10.1145/2595188.2595205>.
- Tomè, P. 2012. «L'«Orthographia» di Giovanni Tortelli: studio dell'opera e delle fonti». Tesi di dott., Università "Ca' Foscari".